

## SOMMARIO

---

- Presentazione all'edizione italiana** 5
- Prefazione** 23
- 1. Approccio metodologico**
- Rifiuto del dualismo metodologico di Cartesio. - Il dualismo filosofico conduce alla concezione di un "corpo strumento". - La scienza del movimento umano non può essere paragonabile allo studio di una macchina fatta di leve, cerniere e muscoli. - La scienza del movimento umano deve partire dall'esistenza corporea come totalità e come unità. - Il posto delle diverse discipline scientifiche nella nostra ricerca. - La scienza delle condotte. - La spiegazione fisiologica in psicocinetica. - L'analisi psicologica in psicocinetica. - Psicologia e sociologia. - Psicocinetica e filosofia. - L'impostazione epistemologica in psicocinetica. - Psicocinetica e filosofia dell'educazione 27
- 2. Significato del movimento nella condotta**
- Significato biologico del movimento. - Movimento e motivazioni primarie. - Applicazione di questi primi dati ad un abbozzo di classificazione dei movimenti. - Difficoltà della teoria omeostatica del comportamento. - Problema dei movimenti che non hanno significato pragmatico. - Posto degli atteggiamenti nella nostra classificazione. - Particolarità del movimento umano. - Plasticità del movimento umano e sistema nervoso. - L'attività ludica. - Fondamenti biologici dell'attività ludica. - La dimensione umana del gioco. - Importanza del gioco nello sviluppo del fanciullo. - Carattere sociale del movimento umano. - L'istituzionalizzazione dell'attività pragmatica. - L'istituzionalizzazione dell'attività ludica. - Il periodo educativo e la sua istituzionalizzazione 61

### 3. Il movimento come modo d'espressione

L'espressione attraverso lo sviluppo del fanciullo. - Anteriorità dell'espressione rispetto alla transitività. - Tono ed espressione nel neonato. - Fattore umano e espressione nel neonato. - Espressione e movimenti spontanei. - Dall'espressione spontanea all'espressione controllata o socializzata. - Il gesto e la mimica nel dialogo con gli altri: dall'espressione alla comunicazione. - L'espressione autentica e il corpo. - I disturbi dell'espressione gestuale e mimica. - Spostamenti dell'espressione e ruolo del corpo. - Dal segnale al segno nell'espressione mimica e gestuale. - La danza come linguaggio gestuale

101

### 4. L'aspetto transitivo del movimento umano

Le prassie e il loro modo di acquisizione. - Coordinazioni innate, coordinazioni acquisite. - I diversi tipi di prassie: tentativo di classificazione. - I diversi tipi di apprendimento e loro significato. - Importanza filosofica del problema dell'apprendimento motorio. - Corpo-strumento e dualismo filosofico. - Il "corpo-strumento" e la formazione professionale. - Il corpo-strumento e l'educazione fisica. - Corpo-strumento e apprendimento delle tecniche sportive. - Scopo di questo lavoro. - Il corpo-strumento nella formazione artistica. - Conclusione

133

### 5. Basi neurologiche del comportamento motorio

La regolazione della risposta motoria. - L'elemento effettore: il muscolo. - Le vie della motilità. - Tentativo di sintesi sulla regolazione motrice. - Il tono muscolare e la sua regolazione. - Il controllo segmentale del tono muscolare. - I sistemi di controllo sopra-segmentali. - Fattore sensitivo di informazione e integrazione sensoriale. - Sintesi dei dati neurologici e conseguenze pratiche. - Dati neurologici e dualità corpo-spirito. - Dati della filogenesi e distinzione tra paleo e neo-corteccia. - Relazione tra neo-corteccia e sub-corteccia nella regolazione dell'accomodamento motorio. - Ruolo della neo-corteccia nell'accomodamento motorio. - Ruolo funzionale della neo-corteccia nell'apprendimento motorio

159

### 6. Dal "corpo oggetto" al "corpo proprio" nell'apprendimento motorio

La nostra impostazione nell'apprendimento delle prassie. - Importanza delle prese di informazione. - La fase esploratoria. - La fase di dissociazione. - La fase

di stabilizzazione degli automatismi. - Ruolo fondamentale dell'interiorizzazione nella nostra concezione dell'apprendimento. - Conclusione. - L'importanza del fattore temporale nell'apprendimento delle prassie. - Ambiguità del termine "ritmo". - Leggi della strutturazione temporale e apprendimento motorio. - Interpretazione partendo dai dati neurologici. - Utilizzazione pratica di questi dati nell'apprendimento con rappresentazione mentale. - "Immagine del corpo" e apprendimento delle prassie. - Contenuto delle nozioni di "immagine del corpo" e di "schema corporeo". - Conclusioni

245

## **7. Ontogenesi del movimento e strutturazione dello "schema corporeo"**

La tappa dell'organizzazione delle strutture. - Le sequenze dello sviluppo motorio prenatale. - Le leggi dello sviluppo prenatale. - Ruolo dei fattori interni e dei fattori esterni nello sviluppo. - Dall'attività muscolare al controllo nervoso. - L'organizzazione del comportamento è in rapporto stretto con la maturazione del sistema nervoso. - Il neonato fino a tre mesi. - La tappa del "corpo vissuto" (fino a tre anni). - L'arricchimento dell'equipaggiamento motorio e sensoriale. - L'importanza dei fenomeni affettivi e del fattore umano nella genesi dell'"immagine del corpo". - Tappa della discriminazione percettiva (da 3 a 7 anni). - Perfezionamento della motricità globale. - Evoluzione della percezione del "corpo proprio". - L'accesso allo spazio orientato. - Tappa della rappresentazione mentale del "corpo proprio" in movimento e pensiero operatorio (da 7 a 12 anni). - Schema corporeo e evoluzione dell'intelligenza. - Interpretazione secondo un "modello" neurologico. - "Schema corporeo" e sviluppo sociale del fanciullo. - Conclusione

293

## **Conclusioni generali**

349